

tavi ai ministri dei lavori pubblici e della agricoltura e commercio: « Se non ritengono opportuno nell'interesse dell'agricoltura di equiparare per le tariffe di trasporto il cloruro di potassa agli altri concimi artificiali e di concedere per il trasporto dei risi facilitazioni identiche a quelle acconsentite per il trasporto dei vini. »

Siccome il ministro dei lavori pubblici non è presente, risponderà alla interrogazione il ministro di agricoltura e commercio, che ha quindi facoltà di parlare.

Lacava, ministro di agricoltura e commercio. Rispondo anche a nome del mio collega il ministro dei lavori pubblici.

Circa la prima parte della interrogazione, cioè il cloruro di potassa, questo è da poco tempo che si ritiene far parte dei concimi chimici; ed al Ministero di agricoltura e commercio non è pervenuta domanda alcuna in proposito; però ne sono pervenute a quello dei lavori pubblici. Tutti e due i Ministeri sono già in trattative con le Società ferroviarie, affinché il cloruro di potassa sia uguagliato agli altri concimi chimici, e quindi abbia agevolazioni nelle tariffe ferroviarie.

Per quanto riguarda poi il riso, non vi è alcuna analogia fra le tariffe che lo riguardano e quelle dei vini; perchè, se si parla delle tariffe ordinarie, vi è poca o nessuna differenza; se, invece, si allude ad una tariffa speciale pel vino, il quale gode alcune agevolazioni, debbo osservare che questa riguarda vagoni completi in trasporto. Dippiù i vini cominciano ad avere una specie di facilitazione sulle ferrovie, quando la distanza non è minore di 600 chilometri, e poi progressivamente fino ai 1000 e più.

L'onorevole Ottavi sa che la zona vinaria d'Italia importa una estensione maggiore dei 600 chilometri; viceversa, la zona dei risi non si estende mai o quasi mai al di là dei 600 chilometri. Quindi non vi è nè vi può essere analogia fra la tariffa che riguarda il trasporto dei vini e quella che riguarda il trasporto dei risi. Anzi, se mai si dovessero applicare le tariffe dei vini ai risi, queste ne avrebbero svantaggio. Ad ogni modo, posso assicurare l'onorevole Ottavi che, dietro iniziativa dei Comizi agrari di Vercelli e di Mortara, ho fatto pratiche anche presso il Ministero dei lavori pubblici, perchè venga agevolato, sotto altra forma, il trasporto dei risi.

Presidente. Ha facoltà l'onorevole Ottavi di

dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta ricevuta dal ministro.

Ottavi. Anche a nome del collega Calvi, assente, ringrazio il ministro di agricoltura, il quale ha parlato anche a nome di quello dei lavori pubblici; lo ringrazio delle spiegazioni date e delle promesse fatte, tanto riguardo al trasporto del cloruro di potassio, quanto in riguardo al trasporto del riso.

Lo ringrazio poi in ispecial modo di aver dichiarato che si porterà la sua benevola attenzione, come anche quella dell'altro Ministero, sopra questa questione così importante per noi agricoltori, cioè sul trasporto delle sostanze che in genere interessano l'agricoltura.

Io parlo quindi non solo a nome del collega Calvi, ma anche a nome degli agricoltori; e dico che spero che i due Ministeri continueranno in questa benefica opera in favore degli agricoltori, e faranno in modo che le Società ferroviarie accordino le maggiori agevolazioni per i trasporti delle derrate agricole.

È verissimo che fu concessa una tariffa 125 a piccola velocità, con l'obbligo del percorso di 300 chilometri per il trasporto dei concimi artificiali in genere; ma questa tariffa, che ha dato risultati scarsi, le Società hanno proposto di toglierla, ed il Governo ha ottenuto che fosse conservata ancora per un paio d'anni.

Ma ciò che cosa significa? Assai probabilmente significa che le condizioni che si fanno con questa tariffa non sono tali da potere apportare quell'aumento di traffico che dovrebbe esserne la logica conseguenza. Di questo si sono occupati i Comizi e le Associazioni agrarie.

Nell'ultimo volume degli atti del Consiglio d'agricoltura, io ho letto molti voti circa a questa riduzione della tariffa per i concimi artificiali. E noti l'onorevole ministro d'agricoltura che questi voti sono precisamente di quelli che essendosi costituiti in sindacati d'acquisti per moltissime compere e vendite di concimi artificiali, sono in grado di sapere sino a qual punto si debba fare questo sgravio nel trasporto dei concimi artificiali.

Ma tuttavia i ministri di agricoltura e dei lavori pubblici lo sanno. La vera discussione ingrata e penosa, e il più delle volte sterile, noi agricoltori dobbiamo sostenerla con le Società ferroviarie; non per ottenere delle concessioni che a noi rendano possibile